



# COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

AMMINISTRATORI

## COPIA ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **74**

Del **23/04/2015**

OGGETTO:

**Interpellanza Dragaggio del porto e gestione dei sedimenti marini - Movimento 5 Stelle pg 18274 del 18.03.2015**

L'anno **due milaquindici**, il giorno **ventitre** del mese di **aprile** alle ore **18,00** in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio, previ avvisi scritti consegnati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

Fatto l'appello nominale sono risultati presenti i signori Consiglieri:

1) <b>Seri Massimo</b>	<b>Si</b>	14) <b>Fumante Enrico</b>	<b>Si</b>
2) <b>Aguzzi Stefano</b>	<b>Si</b>	15) <b>Garbatini Aramis</b>	<b>Si</b>
3) <b>Ansuini Roberta</b>	<b>Si</b>	16) <b>Luzi Carla</b>	<b>Si</b>
4) <b>Bacchiocchi Alberto</b>	<b>No</b>	17) <b>Minardi Renato Claudio</b>	<b>Si</b>
5) <b>Brunori Barbara</b>	<b>Si</b>	18) <b>Nicolelli Enrico</b>	<b>Si</b>
6) <b>Ciaroni Terenzio</b>	<b>Si</b>	19) <b>Omiccioli Hadar</b>	<b>Si</b>
7) <b>Cucchiari Sara</b>	<b>Si</b>	20) <b>Perini Federico</b>	<b>Si</b>
8) <b>Cucuzza Maria Antonia Rita</b>	<b>No</b>	21) <b>Ruggeri Marta Carmela Raimonda</b>	<b>Si</b>
9) <b>D'anna Giancarlo</b>	<b>No</b>	22) <b>Santorelli Alberto</b>	<b>No</b>
10) <b>De Benedittis Mattia</b>	<b>No</b>	23) <b>Serra Laura</b>	<b>Si</b>
11) <b>Delvecchio Davide</b>	<b>Si</b>	24) <b>Severi Riccardo</b>	<b>Si</b>
12) <b>Fanesi Cristian</b>	<b>Si</b>	25) <b>Torriani Francesco</b>	<b>No</b>
13) <b>Fulvi Rosetta</b>	<b>Si</b>		

Presenti: **19** Assenti: **6**

Hanno giustificato l'assenza i Signori: **Torriani Francesco, Cucuzza Maria Antonia Rita.**

Il Signor **MINARDI RENATO CLAUDIO, Presidente del Consiglio Comunale** riconosciuto legale il numero dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Sig. **RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **Fumante Enrico, Ruggeri Marta Carmela Raimonda, Garbatini Aramis.**

<b>OGGETTO:</b>	Interpellanza Dragaggio del porto e gestione dei sedimenti marini - Movimento 5 Stelle pg 18274 del 18.03.2015
-----------------	---

Dopo l'appello nominale sono entrati i consiglieri De Benedittis, Bacchiocchi, Santorelli e D'Anna.  
Sono usciti i consiglieri Minardi e Cucchiarini.  
Sono presenti n.21 consiglieri.  
Presiede la Vice Presidente Marta Carmela Raimonda Ruggeri.

Il Presidente dà la parola al consigliere Omiccioli per illustrare l'interpellanza presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ed acquisita agli atti del Comune in data 18.03.2015 con prot. n. 18.274, come risulta dal verbale sottoriportato:

... *omissis* ....

**"PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Ansuini. Passerei al terzo punto all'ordine del giorno: *Interpellanza al dragaggio del Porto e gestione dei sedimenti marini*.  
Presentata dal Movimento 5 Stelle.  
Lascio la parola al Consigliere Hadar Omiccioli.

**CONSIGLIERE OMICCIOLI:**

Questa interpellanza è stata presentata il 19 marzo, è stato frutto di un lavoro molto approfondito, di ricerca, l'obiettivo era quello di dare uno stimolo all'Amministrazione affinché si sbloccasse un po' la situazione del dragaggio del Porto o almeno si potessero dare delle indicazioni più concrete rispetto a tutte le parole che avevamo sentito fino a quel momento.

Non vi sto a tediare con la lettura di questo documento perché penso che sia un documento fatto con competenza, ricco, di 4 pagine, non sono da leggere ma, eventualmente, da riassumere brevemente, come cercherò di fare, cercando di puntare soprattutto sugli obiettivi che si dà quest'interpellanza.

Dopo aver fatto una carrellata di tutte le competenze che riguardano la gestione del Porto volevo solo sottolineare che grazie all'accordo di programma tra vari Comuni, tra cui Fano e la Regione Marche, la responsabilità sulla gestione del Porto è ben ripartita sia nei confronti della Regione sia nei confronti del nostro Comune che ha le competenze per progettare ed eseguire i lavori all'interno del Porto, quindi, insomma, abbiamo delle responsabilità, quindi, non cerchiamo di scaricare sempre queste responsabilità sulla Regione Marche, anch'essa, chiaramente, poi avrà le sue.

L'accordo di programma è stato molto importante, però, purtroppo, non è stato realizzato, perché, alla fine, sono scaduti i termini da qualche anno, però c'è stato uno studio, penso che l'Assessore e il Sindaco lo abbiano visto, quello dell'Ispra, che ha caratterizzato, almeno nel 2009, anche se, poi, i termini delle analisi sono scaduti, tanto che, un passo che è stato fatto giustamente dal Comune, di rifare queste analisi, comunque da queste analisi risultava che il nostro Porto ha bisogno di una rimozione, da parte del Comune, dei fanghi per almeno circa 100 metri cubi, che non sono pochi, così ripartiti: classe A1 e A2 circa il 50 cento, possiamo dire e il 40 per cento. Classe A1 e A2 vuol dire che potrebbero essere riutilizzati sia per il ripascimento delle spiagge emerse e sommerse, ma anche per essere poi immessi in mare in zone adatte a tale scopo, purtroppo quelle di Fano hanno una componente politica, cioè di fango molto elevato, quindi, non possono essere utilizzati per le spiagge emerse e neanche quelle sommerse, in realtà, quindi, devono andare, in pratica, in zone deputate a questo, in mare aperto.

Per quanto riguarda la frazione di classe B, purtroppo, anche questa è abbastanza abbondante,

abbiamo anche qui un 40-50 per cento quasi di classe B.

Il problema è – com'è stato evidenziato anche in seguito, dalle analisi che erano state fatte – che queste componenti non erano stratificate in modo omogeneo, ma erano abbastanza disomogenee nella loro stratificazione, quindi, non era facile intervenire, anche se, poi, come abbiamo letto nello stesso documento dell'Ispra l'eccezione che viene fatta non è tanto per quanto riguarda la questione economica, perché, poi, vedremo che in realtà sono stati spesi molti soldi per il Porto, purtroppo senza avere degli effetti positivi, non tanto per quello tecnico realizzativo, perché, comunque sia, un dragaggio selettivo in teoria è sempre possibile farlo anche se costa di più.

Questo era il quadro d'insieme del nostro Porto. In questi anni si è provata a fare un'azione seguendo l'accordo di programma, che cosa ne è venuto fuori, questi, poi, sono i punti che chiediamo in quest'interrogazione: intanto se è stata individuata un'area d'immersione al largo di Fano, perché questo, secondo noi, è molto importante, perché, comunque sia, se non nell'immediato, almeno nel futuro, sarà una zona che potremmo dedicare in virtù del fatto che i nostri sedimenti, quelli cosiddetti puliti, comunque sia, avendo una frazione molto importante, devono essere immessi in queste aree al largo dei porti. Oltretutto vorrei far notare che nel 2013 è iniziata un'attività da parte del Comune per utilizzare circa 15 mila metri cubi di sabbia di classe A1 all'imboccatura del Porto per ripascere la spiaggia di Gimarra, quindi, un doppio vantaggio, non un'eliminazione da parte del Comune per quanto riguarda l'entrata in Porto, ma anche per un rinascimento della spiaggia di Gimarra che ne ha assolutamente bisogno.

Tutto si è arenato con una richiesta, da parte della Regione, di un'analisi di assoggettabilità, ci hanno chiesto se si potevano dare delle analisi, fare delle indagini per capire se era possibile fare o meno la via per fare queste azioni, tutto si è arenato qui.

Vorremmo chiedere come mai si è tutto fermato quando questa poteva essere già una prima azione.

Abbiamo, invece, notato, come un'area di immersione al largo del Porto di Ancona di proprietà dell'Autorità Portuale di Ancona, sia già da anni disponibile e come mai non sia mai stato fatto un accordo o non si sia spinta la Regione a fare un accordo per far sì che eventuale sabbia di classe A1 e A2 potesse essere messa in quel posto.

Recupero e riutilizzo di sedimenti, anche in questo caso sono stati fatti dei lavori, per esempio a Ravenna per il recupero con dei progetti anche europei, coinvolgendo tantissime realtà, si è visto che, ad esempio, con un costo di circa 70 euro al metro cubo, che sono dei costi abbastanza normali per un trattamento e anche per un semplice dragaggio del Porto, si potrebbero riutilizzare addirittura i fanghi stessi.

Dal punto di vista economico c'è una novità, che il Comune di Senigallia, ad esempio, ultimamente, ha deciso di non avere più il diritto di conferire i propri fanghi di classe B nella cassa di colmata, chiediamo all'Amministrazione se questo comporta un ulteriore esborso da parte del Comune perché noi in teoria abbiamo già dato circa 1 milione 400 mila euro – se mi precisate questa cosa tanto meglio – per la nostra parte in cassa di colmata di Ancona.

Se Senigallia recede dalla nota a suo diritto e noi prendiamo il suo posto, dovremo accollarci, secondo noi, anche qui il costo di Senigallia, questo sarà così, verrà realizzato oppure no? Chiediamo anche se il Comune ha provveduto a nominare un proprio rappresentante nel Comitato di Coordinamento Tecnico Scientifico previsto dall'accordo di programma, perché questo ha il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione dell'accordo di programma stesso.

Spero che abbiamo un garante all'interno del gruppo dell'accordo di programma per seguire questa situazione e quali sono state le osservazioni riportate da questo rappresentante del Comune di Fano.

Sappiamo che la frazione politica, quindi questa frazione dei cedimenti, cosiddetti fanghi che arrivano al Porto, sono prevalentemente provenienti dal Canale Albani.

Vorremmo sapere se il Comune ha intenzione o stia già attuando un accordo con Enel Green Power per

far sì che tutta questa frazione di sedimento fine possa, nei prossimi anni, essere bloccata prima dell'arrivo al Porto Canale. Ci sembra una richiesta sensata anche questa.

Sono richieste che non guardano solamente e chiaramente l'immediato, ma anche il futuro, analizzando la situazione fino ad adesso siamo andati avanti di emergenza in emergenza, forse è il momento di guardare oltre l'emergenza, speriamo che alcune situazioni possano essere sbloccate e se ci ritroviamo punto e a capo non faremo neanche più in tempo a recuperare tutto il tempo che abbiamo guadagnato in questo periodo.

**PRESIDENTE:**

Concedo la parola all'Assessore Paolini per la risposta.

**ASSESSORE PAOLINI:**

Devo fare i complimenti al gruppo Movimento 5 Stelle perché ha fatto un buon documento su questo tema molto articolato e con tutti i riferimenti necessari, però, in alcuni punti c'è una lettura che può aver dato adito ad alcune proposte che mi trovo in difficoltà a recepirle.

Bisogna capire lo spirito dell'accordo di programma citato. La Regione, nel 1999, dà la responsabilità della manutenzione dei porti ai Comuni, con la legge 10, poi ci si accorge che le cose non funzionano. Mi dai questa responsabilità, ma non ho né le competenze, né la possibilità, né il livello di scala per poterlo farlo. È inutile che mi dai questa roba, sono invischiato nella carta moschicida.

Poi nasce l'accordo di programma (promosso da Carrabs, Marzialetti, c'era il Sindaco Aguzzi e c'ero io come Assessore) non solo per realizzare la cassa di colmata, ma per riorganizzare la politica di gestione dei sedimenti, questo è l'elemento importante. In quest'accordo di programma, essendo un accordo che interessa più soggetti, viene detto chi fa cosa in maniera abbastanza chiara.

Sgrossiamo il tema, con quest'interpellanza avrei bisogno di parlarne lungamente con voi, magari in Commissione, qui non riesco a fare tutte le analisi che sarebbero necessarie perché è anche un problema di natura di visione del programma nel complesso e di alcuni dettagli che non si riescono ad articolare. In quest'accordo di programma sgrossato, che in pratica integra la legge regionale 10 del 1999 e ne cerca di correggere alcuni aspetti, si dice che Icram, attualmente Ispra, è l'organismo che fa studi, campionamenti, caratterizzazioni e soprattutto gli viene dato il mandato di fare un piano di gestione anche per il futuro perché ci si rende conto che la gestione del sedimento portuale non può essere attuata porto per porto, non si crea un'economia di scala perché i problemi sono comuni, è impensabile di caratterizzare un'area a mare, eventualmente per ogni porto per andarci a sommergere delle cose, visto il costo che comporta questo tipo di operazione.

La società del Ministero dell'Ambiente Sogesit, in base all'accordo di programma, è la società che deve fare i progetti di dragaggio e di conferimento, il Comune diventa il soggetto che fa la stazione appaltante, l'autorità portuale fa i lavori della cassa di colmata e la Regione coordina, finanzia e fa la supervisione. Si delineano i campi, un campo per il Comune e un campo per altri soggetti.

Questo è un per primo punto che pregherei di analizzare nel dettaglio, magari se possibile lo riapprofondiamo in Commissione.

Il secondo elemento importante è la lettura dei dati del 2009. Nella lettura dei dati del 2009 il Consigliere Omiccioli li ha riportati in modo sostanzialmente corretto, è chiaro che in quello stesso studio Icram Ispra ci dice: "È molto complicato andare a separare i singoli strati". Di fatto, operativamente se uno deve andare a fare un dragaggio con una benna – modalità classica, a meno che non ce ne proponcano un'altra – sei costretto ad attestarti per una maglia al valore peggiore, quindi, quando hai strati di B e strati di A è inutile che vai a calcolare il volume. A livello conoscitivo è utile sapere esattamente il volume che porta al dato che diceva il Consigliere, però, se andiamo a vedere le maglie considerabili in quel modo non ci siamo perché le maglie effettivamente considerabili in A1 e A2

erano 2 e ogni maglia è 50 per 50. Parliamo di 5 mila metri quadri che per 3 metri di dragaggio potrebbero essere massimo 15 mila metri cubi di volume, peraltro in una parte dove la batimetria non è la più drammatica e la più preoccupante. Questa è l'analisi più di dettaglio.

Dovevamo chiarire questi due elementi altrimenti non si capisce il resto delle risposte.

Ci si chiede al punto 1 A, se abbiamo avviato, come Comune, singolarmente la caratterizzazione di un'area mare. Ripeto, non è in una logica dell'accordo di programma che dice che più Comuni, eventualmente, trovano un'area mare. Questo ci deve essere indicato dallo studio, dall'organismo tecnico competente. Sono convinto che bisognerà andare lì, però, ce lo deve dire la Regione, noi possiamo proporlo e l'abbiamo proposto, la ce lo devono dire loro anche perché la caratterizzazione costa e i soldi devono arrivare dalla Regione.

Per quanto al secondo punto, si sta lavorando per un rapporto con l'area attualmente caratterizzata, sembra che sia costata 1 milione di euro per caratterizzarla all'autorità portuale di Ancona. Ci stiamo provando, probabilmente elaboreremo un accordo per questo in quanto abbiamo indicazione, non abbiamo ancora la comunicazione, che diverse maglie dell'imboccatura del porto che precedentemente erano considerabili in classe B, per il motivo che dicevo prima, dopo i dragaggi di emergenza potrebbero essere passate in A2 con altissima componente pelitica, si parla di oltre 70-80 per cento.

È chiaro, quella parte sarebbe preferibile, piuttosto che in cassa di colmata dove pure potrebbe andare, poterli portare nell'area che è già stata caratterizzata ed è in uso dall'autorità. Stiamo lavorando, in questi giorni, per definire questa modalità visto che le analisi sono recentissime e ancora non le abbiamo avute, quindi, stiamo anticipando i tempi.

Il terzo elemento: "Trattamenti di separazione e Soil Washing". Abbiamo fatto qualcosa del genere, nel Comune di Fano si sono tentate altre tecniche, si è tentato il desorbimento, l'ufficio ha già preso informazioni sulla lavorazione per separazione fisica che per la componente che devi riusare e non puoi buttare in mare a ripascimento, quindi, separata la sabbia la puoi riusare, ma il limo lo devi buttare da un'altra parte, per riusarlo devi togliere i cloruri. Insomma, nasce una tecnica particolare e, sostanzialmente, nelle analisi dello studio che avete citato emerge che i costi di quest'operazione sono paragonabili o quasi ai costi del conferimento in discarica. Per una cosa del genere occorre dare un'economia di scala, nel senso che se la Regione si convincesse che questa tecnica fosse utile, essendo un mezzo mobile si crea un'economia di scala ed anche questa sarebbe una risposta perseguibile. Ancora una volta posso suggerire questa fase, ma la deve sigillare Ispra. L'idea è interessante, però, bisogna lavorarci.

L'altro elemento che avete richiesto dice: "Ogni licenza edilizia ed ogni cosa che fai fare nel porto la devi chiedere prima alla cassa di colmata". È estremamente difficile, se uno valuta che la cassa di colmata al porto di Ancona è costata 18 milioni di euro per 147 mila metri cubi di capienza, questo è l'ultimo dato, vuol dire che un metro cubo di sedimenti portuale che viene conferito lì costa 120 euro ed è una cifra molto alta. Credo che e nell'evoluzione del porto, nel futuro piano del porto o negli ampliamenti del porto una cassa di colmata dovrà essere prevista. I porti vanno progettati con le casse di colmata.

Voi mi chiedete anche le date, è ovvio che su questo non vi posso dare soddisfazione perché se parliamo dell'accordo di programma della cassa di colmata, la cassa di colmata ha ritardato tutto il tempo che sapete voi, è collaudata in questo momento, e la Regione ha proposto a tutti i soggetti – parliamo anche del soggetto Ministero – la bozza di chiusura dell'accordo di programma che risponde anche all'altro quesito che ponevate sulla questione Senigallia. Di fatto, la Regione ha elaborato una rimodulazione delle quote, per cui, il Comune di Fano passa da 1,4 a 1,470 milioni. La Regione Marche ha già rimodulato le quote tolte a Senigallia.

Sta girando una bozza che deve essere sottoscritta da tutti i sottoscrittori originari dell'accordo di programma, questa bozza è stata trasmessa in 24 marzo, Sogesid del Ministero dell'Ambiente il primo

aprile ha detto che il dragaggio lo vuole far lei, mentre la Regione la voleva dare ai singoli Comuni. Appena questa disputa sarà appianata saremo chiamati dalla Regione a firmare l'accordo di programma.

Se l'esito sarà che Sogesid farà la progettazione, contemporaneamente ci sarà un piano di monitoraggio ambientale del sito, cioè della cassa di colmata del porto di Ancona, prima, durante e dopo l'opera di conferimento.

In questo momento non ho le date, il primo passaggio è firmare la bozza che non possiamo firmare fino a quando la Regione non ci chiama per firmarla.

Riguardo la questione finanziaria, la quota di partecipazione complessiva è di 141 milioni 470 mila, di cui 580 mila già versati da Fano nel 2010, restano da versare 890 mila che con l'ultimo annuncio di rifinanziamento del porto – attendiamo il decreto – riusciamo a partecipare alla cassa di colmata e ai lavori di dragaggio.

Rispetto all'avamposto quel dragaggio di sabbia in classe A1 è fuori dalle parti già catalogate da Ispra. Il problema, oltre a quello che accennava lei, è quello delle risorse perché sono aggiuntivi 225 mila euro, cominciamo ad avere la coperta corta, però, dal mio punto di vista è una cosa da fare e sarà fatta, non era così urgente perché fatti i rilievi batimetrici, siamo in una zona che è tra le migliori come fondale, è quella di minore ostacolo. Prima di intaccare le risorse limitate che abbiamo per andare a dragare lì, vogliamo delle garanzie ...

Finisco, però l'interpellanza ha 8 punti e ci vorrebbero 5 minuti a punto. Dobbiamo metterci d'accordo, potremmo articolare meglio queste cose in Commissioni e veniamo qui con una risposta di soddisfazione o insoddisfazione oppure devo poter dire.

Sono arrivato al punto 7, quindi, concludo.

Avviamo lo *screening* per i 15 mila metri cubi che portiamo a rinascimento diretto.

Molto significativa è la questione Enel Green Power, Canale etc., sapete che su questo tema siamo in un contenzioso. Il tribunale ha nominato un CTU, ha ricorso in Marina dei Cesari, il Comune ha nominato un perito di parte che è il dipendente comunale Carlo Amedei, Enel Green Power ha nominato il suo illustre CTP e così via. Chiaramente ci sono già perizie di parte che sono già uno studio scientifico, deciderà il tribunale se è sufficiente o se va integrato. Avremo anche le indicazioni dell'apporto più scientifico di Enel Green Power o del Canale.

Voglio concludere dicendo che noi siamo impegnati, il tema è estremamente articolato e controverso, gli apporti dei gruppi sono sempre bene accettati, anche se uno per caso sbagliasse qualcosa va bene anche tirargli le orecchie. Magari un Consiglio monotematico o un approfondimento in Commissione potrebbe essere più utile per articolare meglio.

### **PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Omiccioli per la replica.

### **CONSIGLIERE OMICCIOLI:**

Penso sia giusto fare una Commissione ad hoc dove invitiamo anche il Sindaco. Dalle parole del Sindaco, almeno per quanto riguarda i comunicati di risposta rispetto a quest'interpellanza, eravamo passati per disinformati; sono contento che l'Assessore abbia riconosciuto il lavoro buono che siamo riusciti a fare dal punto di vista documentale delle proposte, chiaramente con qualche punto che si potrebbe discutere.

Il Sindaco, nelle sue risposte, dice che i fanghi del porto di Fano sono tutti di classe B.

Purtroppo i sedimenti portuali sono di classe B e non di classe A1 e A2, pertanto i fanghi di classe B e, come i nostri, non possono essere smaltiti in mare, ma solo nella vasca di colmata.

Nella frase si afferma che Fano avrebbe potuto riversare oltre 43 mila metri cubi di sedime portuale,

classificato in A1 e A2, in mare, se aveste, come previsto dalle normative, individuato un'area idonea. Mi dispiace smentire, ma sono tutti di classe B.

L'ha detto oppure hanno scritto male.

In un altro comunicato dice: "In effetti sono in classe B e A2 stratificati, qui non c'era l'area per lo smaltimento".

Nell'ultimo comunicato, addirittura i fanghi miracolati arrivano ad essere tutti A2 dopo il dragaggio e c'è l'area disponibile caratterizzata ad Ancona. È un giro dell'oca che serve a poco.

Auspico questa Commissione perché sarà importante approfondire questi temi anche con il Sindaco, almeno ci facciamo un'idea ben precisa della situazione.

Per quanto riguarda gli atti che sono stati realizzati in questa Giunta per 10 mesi, avevamo una speranza – da parte di alcuni porti della Regione Marche – di avere 5 milioni, siamo passati a 2 milioni, forse a Fano arriveranno 700 mila euro che, da quello che ho capito, verranno utilizzati per pagare la nostra quota rimanente nella cassa di colmata. Rimane praticamente nulla o quasi. Siamo ancora in piena emergenza.

Mi permetto, di fronte ai nuovi dati che il Sindaco ci ha anticipato e speriamo che vengano confermati dall'analisi documentale, grazie ai dragaggi di emergenza che hanno tolto la parte B, sotto c'era la A1 e la A2 così come dicevamo.

Per il porto di Fano se serve una rimozione di circa 100 mila metri cubi i conti sono presto fatti: abbiamo 20 mila metri cubi circa già presenti a Torrette e nella vasca al porto di Fano, la vasca di stoccaggio dei fanghi che vanno già messi via dal porto; altri 25 mila dovrebbero essere tolti con questi 700 mila euro (vanno portati tutti alla cassa di colmata, per un totale di circa 45 mila metri cubi); abbiamo 15 mila metri cubi nella zona dell'imbocco del porto in classe A1 che potrebbero essere portati addirittura in spiaggia emersa; rimangono circa 40 mila che, proprio grazie all'analisi che ha fatto il Comune, dovrebbero appartenere in gran parte alla zona A2. Siamo pronti, in merito agli appunti, in una zona di immersione eventualmente di Ancona se ci sarà l'accordo.

Abbiamo raggiunto i 100 mila metri cubi, se volete avete un crono programma di tutto quello che potrebbe essere fatto nei prossimi mesi.

Auspichiamo che all'interno dell'accordo di programma, come diceva l'Assessore, non dico ogni porto, ma almeno alcuni porti abbiano una propria zona di immergente perché fatto lo scavo di emergenza avremo la possibilità, in modo costante, di riportare fanghi di classe A2 in queste zone, quindi, per essere riportati in mare senza dover andare in cassa di colmata.

Mi auguro che invece dei contenziosi con l'Enel facessimo un accordo, forse sarebbe molto meglio come via da perseguire. Sappiamo bene come i contenziosi vanno per le lunghe, oltretutto con esiti assolutamente incerti.

Eventualmente, se si potesse abbandonare questa via e cercare di trovare un accordo con Enel Green Power penso sia molto più utile ed efficace."

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

**Il Vice Presidente**

F.to digitalmente  
Ruggeri Marta Carmela Raimonda

**Il Segretario Generale**

F.to digitalmente  
Renzi Antonietta

---

La presente deliberazione del Consiglio Comunale N. **74** del **23/04/2015** sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

Fano, li 27/04/2015

L'incaricato dell'ufficio segreteria  
FERRARI VALENTINA

---

---